

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

15 FEB. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

15 FEB. 2002

ADDI' _____ NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARELLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPACENTI	Vincenzo Maria	"
DIGNISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - CIARAMELLETTI - FORMISANO - ROBILOTTA - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N° -189-

OGGETTO: _____; Progetto "ERCOLE" P.O.R. Ob.3 2000-2006 ASSE F del programma Operativo Assistenza a strutture e sistemi, Reclutamento personale da assumere con contratto di prestazione d'opera temporanea.



OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Progetto "ERCOLE" P.O.R. Ob.3 2000-2006 ASSE F del programma Operativo Assistenza a strutture e sistemi .
Reclutamento personale da assumere con contratto di prestazione d'opera temporanea.

La GIUNTA REGIONALE

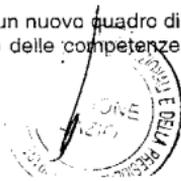
SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTI

- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'obiettivo 3 F.S.E. 2000 - 2006 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi specifici e la partecipazione dei fondi strutturali;
- la delibera n° 665 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29 febbraio 2000 concernente il Documento di Orientamento per il Programma Operativo Regione Lazio Ob.3 periodo 2000-2006;
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione dalla Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006;
- la legge 21/12/99, n. 526 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

CONSIDERATO

- che con il varo della Legge n. 59 del 15 marzo 1997 (Legge Bassanini bis) è stato avviato il processo di riforma della Pubblica Amministrazione secondo criteri di semplificazione, razionalizzazione e decentramento amministrativo, dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali (Province, Comuni, Comunità montane);
- che questa legge (ed i decreti legislativi ad essa collegati) definisce un nuovo quadro di competenze regionali che implica il progressivo ridimensionamento delle competenze



delle amministrazioni centrali ed il trasferimento delle stesse alle amministrazioni regionali e locali;

- che per quanto riguarda le politiche del lavoro, forte rilievo assume il Decreto Legislativo n. 469 del 23 dicembre 1997 che disciplina il conferimento di funzioni e compiti relativi al collocamento, i criteri per la organizzazione del sistema regionale dell'impiego, i contenuti della attività di mediazione tra offerta e domanda di lavoro e la costruzione del sistema informativo lavoro, nell'ambito di un ruolo generale di indirizzo, promozione e coordinamento dello Stato;
- che le funzioni ed i compiti relativi al collocamento, alla preselezione e incontro tra domanda ed offerta di lavoro sono state trasferite alle Regioni, unitamente ai compiti e funzioni in materia di politica attiva del lavoro;
- che le nuove attribuzioni conferite completano ed integrano, aumentando l'efficacia stessa delle politiche regionali, il sistema di competenze regionali in materia di formazione professionale, orientamento professionale e analisi del mercato del lavoro locale;
- che il nuovo sistema derivante dal processo di riforma, completato su scala locale dalla leggi regionali di organizzazione tecnico-amministrativa e di regolamentazione delle modalità di esercizio dei nuovi compiti e di funzionamento dei nuovi soggetti deve essere in grado di promuovere iniziative volte ad incrementare l'occupazione, incentivare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, predisporre ed attuare iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori fuoriusciti dal circuito produttivo;

che il processo avviato con la legge 59, è stato ulteriormente implementato dalle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 112/98 che delinea il modello di autonomia scolastica ed innova la stessa definizione della formazione professionale;

che gli elementi di sviluppo del sistema vanno inquadrati nel più ampio sfondo della prospettiva definita a livello europeo in quanto il processo di riforma nel campo dell'istruzione, della formazione e del lavoro che si sta realizzando a livello nazionale, coincide con la definizione della nuova programmazione dei fondi strutturali e con le importanti innovazioni introdotte nei regolamenti comunitari per ciò che riguarda il periodo 2000-2006;

- che nella sua nuova configurazione il Fondo sociale europeo acquista dunque un ruolo sostanzialmente diverso rispetto alla vecchia programmazione e segna il passaggio dalla centralità dei destinatari alla centralità dei settori e delle politiche di intervento;

- che tale aspetto produce dirette implicazioni sulla struttura della programmazione futura, sulla scelta delle priorità di azione, nonché sui modelli di intervento;
- che da parte della Commissione viene dato un grande rilievo alle misure orientate all'offerta di azioni a sostegno dell'inserimento, della mobilità del lavoro e dei percorsi di transizione lavorativa, di percorsi integrati di accompagnamento all'inserimento lavorativo che uniscano sistematicamente diverse tipologie di intervento;
- che detti obiettivi sono attuabili a condizione che vengano garantite alcune condizioni che consentano alla Regione di implementare stabilmente la programmazione integrata tra i diversi sistemi - scuola, formazione, lavoro nonché la fruizione personalizzata che permetta di comporre le filiere di azioni in relazione alle differenti esigenze individuali dei beneficiari di interventi;
- che dette finalità richiedono all'autorità di gestione, tra l'altro, di porre in essere una serie di attività amministrative qualitativamente e quantitativamente rilevanti e diverse rispetto alla passata programmazione atteso che la puntualità ed efficacia dei procedimenti posti in essere è condizione imprescindibile e strategica per un pieno e celere utilizzo delle risorse comunitarie assegnate;

- che coerentemente, nella ridefinizione della natura e della tipologia delle azioni ammissibili, sono state introdotte nei documenti di programmazione comunitaria in maniera esplicita le seguenti aree di supporto: persone, sistemi e strutture, accompagnamento;

TENUTO CONTO

dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, degli elementi di novità e complessità del nuovo Programma Operativo nonché dei vincoli di concentrazione finanziaria presenti nel QCS ob.3 e degli impegni assunti a livello nazionale con le Amministrazioni centrali;

che con D.G.1395 del 28 settembre 2001 è stata avviata la procedura per l'indizione di una gara europea finalizzata all'individuazione di un soggetto esterno specializzato in grado di affiancare l'Amministrazione regionale nella gestione del Programma Operativo;

che tale procedura è in corso di espletamento;

che l'oggetto del servizio richiesto si specifica essenzialmente nelle seguenti attività:

1. assistenza tributaria e legale alle strutture del Dipartimento Scuola Formazione Lavoro impegnate nella gestione del Programma Operativo;
 2. assistenza al Dipartimento stesso nelle attività connesse al processo di attuazione delle deleghe nei confronti delle Province, ivi compresa l'assistenza nella fase di primo impianto (organizzazione e coordinamento);
affiancamento alle strutture del Dipartimento Scuola Formazione Lavoro nelle attività inerenti i procedimenti amministrativi avviati;
- che tuttavia i contenuti del servizio di assistenza tecnica sopraindicato non esauriscono tutti i fabbisogni del Dipartimento per fare fronte ad una puntuale ed efficace gestione del nuovo Programma operativo nel contesto dei cambiamenti istituzionali in atto;
- che permane l'esigenza di specifiche professionalità da affiancare alla struttura interna per realizzare un complesso integrato di attività idonee a garantire il corretto esercizio delle diverse fasi di attuazione del Programma Operativo nonché la speditezza delle procedure in un'ottica progressiva di internazionalizzazione di funzioni a contenuto specialistico;
 - che in particolare le professionalità necessarie dovranno fornire il loro contributo di assistenza specifica al Dipartimento Scuola Lavoro Formazione nei seguenti campi di azione:
 - 1) supervisione dei tempi e dei percorsi di attuazione delle misure del Programma Operativo in relazione ai rispettivi cronoprogrammi di attuazione;
 - 2) individuazione delle criticità procedurali ed organizzative e dei possibili correttivi che consentano di velocizzare i meccanismi decisionali;
 - 3) attività di modellizzazione dei processi, le modalità operative e l'evoluzione, con gli opportuni adattamenti, dell'ambiente operativo realizzato nel corso della passata programmazione 94-99;
 - 4) programmazione dei servizi di supporto per la gestione del P.O. attraverso il coinvolgimento degli attori locali;
 - 5) predisposizione di formulari di manuali e formulari per la concessione dei finanziamenti ai fini di una chiara e sintetica rappresentazione degli elementi necessari nel rispetto delle pari opportunità di accesso, criteri di ammissibilità, criteri di selezione;
 - 6) predisposizione della documentazione di base e delle proposte da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza, nonché supporto all'organizzazione e gestione delle riunioni, quali la verbalizzazione e registrazione delle attività;

- 7) supporto alle Autorità di Pagamento per un corretto espletamento dei compiti previsti dagli artt.9 e 32 del Regolamento CE 1260/99 nonché artt.8 e 9 del Reg.438/2001 e per la definizione di un sistema di verifica e certificazione della spesa secondo le regole e le procedure stabilite in materia di eleggibilità, degli interventi e le tipologie di spesa ammissibile;
- 8) predisposizione della modulistica relativa agli aspetti contabili e finanziaria;
- 9) organizzazione e gestione finanziaria con particolare riguardo alla gestione dei flussi finanziari dei fondi, alla giustificazione e certificazione delle spese;
- 10) supporto metodologico e organizzativo alle attività di monitoraggio volto ad assicurare la tempestività della periodica rilevazione dei dati nonché all'analisi e alla verifica delle informazioni necessarie alla sorveglianza;

RILEVATO

che la procedura di attuazione del POR ob.3 della Regione Lazio prevede la possibilità del coinvolgimento di supporti esterni specializzati che collaborino con l'amministrazione responsabile per tutte le attività inerenti la gestione del Programma stesso per le quali è necessario implementare il sistema disponibile all'interno dell'organizzazione;

che il Complemento di Programmazione 2000-2006 prevede espressamente all'interno dell'Asse F Misura 2, tra le azioni di assistenza a strutture e Sistemi, la possibilità di rafforzare le dotazioni di personale dedicato a tempo pieno, al Programma Operativo anche l'attivazione di collaborazioni professionali; che il progetto ERCOLE illustra correttamente e corrisponde ai fabbisogni sopraindicati;

che ricorrono altresì le motivazioni previste dalla legge 196/97 r dal C.C.N.L. per il Personale del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali del 14 settembre 2000;

che la Giunta Regionale con propria deliberazione n.971 del 10 luglio 2001 ha approvato la disciplina inerente il "Lavoro Temporaneo" e che ricorrono le condizioni descritte nell'art.2 punti a) ed e) del regolamento concertato con le parti sociali parte integrante del provvedimento in quanto nel caso di specie il ricorso all'istituto del Lavoro Temporaneo si giustifica sia in virtù della natura delle attività ("*attività connesse ad esigenze straordinarie, derivanti anche da innovazioni legislative che comportino l'attribuzione di nuove funzioni alle quali non possa farsi fronte con il personale in servizio*") sia all'esistenza di specifici fabbisogni ("*particolari fabbisogni professionali connessi all'attivazione e aggiornamento di sistemi informativi, di controlli di gestione...*");

RITENUTO

che per l'acquisizione delle attività di supporto così come sopra identificate sia necessario avvalersi delle seguenti figure:

- a) 1 **supervisore di progetto**;
- b) 4 **collaboratori senior**
- c) 15 **collaboratori junior**;

- che dette figure devono essere reperite tra persone residenti nella Regione Lazio che hanno già maturato esperienza specifica nei diversi settori sopra indicati e che possiedono i requisiti meglio specificati nel progetto "ERCOLE" allegato e parte integrante della presente deliberazione;

- f) di demandare al Dipartimento Scuola Formazione Lavoro l'adempimento degli atti conseguenti alla presente deliberazione.

L'ASSESSORF

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

18 FEB. 2002

ALLEG. alla DELIB. N. 182
DEL 1 FEB. 2002

ALLEGATO 1

PROGETTO ERCOLE *Cur*

Con l'entrata in vigore della Legge n. 59 del 15 marzo 1997 (Legge Bassanini bis) è stato avviato il processo di riforma della Pubblica Amministrazione secondo criteri di semplificazione, razionalizzazione e decentramento amministrativo, dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali (Province, Comuni, Comunità montane); Questo intervento normativo (ed i decreti legislativi ad esso collegati) definisce un nuovo scenario di riferimento che implica il progressivo ridimensionamento delle competenze delle amministrazioni centrali ed il trasferimento delle stesse alle amministrazioni regionali e locali.

Per quanto riguarda le politiche del lavoro, forte rilievo assume il Decreto Legislativo n. 469 del 23 dicembre 1997 che disciplina il conferimento di funzioni e compiti relativi al collocamento, i criteri per la organizzazione del sistema regionale dell'impiego, i contenuti della attività di mediazione tra offerta e domanda di lavoro e la costruzione del sistema informativo lavoro, nell'ambito di un ruolo generale di indirizzo, promozione e coordinamento dello Stato; funzioni ed i compiti relativi al collocamento, alla preselezione e incontro tra domanda ed offerta di lavoro sono state trasferite alle Regioni, unitamente ai compiti e funzioni in materia di politica attiva del lavoro;

Le nuove attribuzioni conferite completano ed integrano, aumentando l'efficacia stessa delle politiche regionali, il sistema di competenze regionali in materia di formazione professionale, orientamento professionale e analisi del mercato del lavoro locale;

Il nuovo sistema derivante dal processo di riforma, completato su scala locale dalla leggi regionali di organizzazione tecnico-amministrativa e di regolamentazione delle modalità di esercizio dei nuovi compiti e di funzionamento dei nuovi soggetti deve essere in grado di promuovere iniziative volte ad incrementare l'occupazione, incentivare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, predisporre ed attuare iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori fuoriusciti dal circuito produttivo.

In ogni caso occorre è indispensabile inquadrare gli elementi di sviluppo del sistema nel più ampio sfondo della prospettiva definita a livello europeo in quanto il processo di riforma nel campo dell'istruzione, della formazione e del lavoro che si sta realizzando a livello nazionale, ha coinciso con la definizione della nuova programmazione dei fondi strutturali e con le importanti innovazioni introdotte nei regolamenti comunitari per ciò che riguarda il periodo 2000-2006: nella sua nuova configurazione il Fondo sociale europeo acquista dunque un ruolo sostanzialmente diverso rispetto alla vecchia programmazione e segna il passaggio dalla centralità dei destinatari alla centralità dei settori e delle politiche di intervento e tale aspetto produce dirette implicazioni sulla struttura della programmazione futura, sulla scelta delle priorità di azione, nonché sui modelli di intervento.

Tali obiettivi sono attuabili a condizione che vengano garantite alcune condizioni che consentano alla Regione di implementare stabilmente la programmazione integrata tra i diversi sistemi - scuola, formazione, lavoro nonché la fruizione personalizzata che permetta di comporre le filiere di azioni in relazione alle differenti esigenze individuali dei beneficiari di interventi;

Queste finalità, inoltre, richiedono all'autorità di gestione, tra l'altro, di porre in essere una serie di attività amministrative qualitativamente e quantitativamente rilevanti e diverse rispetto alla passata programmazione atteso che la puntualità ed



SI

procedimenti posti in essere è condizione imprescindibile e strategica per un pieno e celere utilizzo delle risorse comunitarie assegnate.

Tenendo conto degli obiettivi globali del P.O.R. ob3 gestito dal Dipartimento Scuola Lavoro Formazione, nonché dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, e tenendo conto anche degli elementi di innovazione e complessità del programma e gli impegni assunti in termini di sorveglianza nell'attuazione dei vincoli di concentrazione finanziaria presenti nel QCS obiettivo 3 e degli impegni assunti a livello nazionale con le Amministrazioni centrali con questo progetto si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- Assicurare adeguate e trasparenti modalità di selezione degli interventi.
- Garantire i necessari livelli di efficienza gestionale del programma, migliorando rispetto alla passata programmazione i livelli di efficienza ed efficacia.
- Creare le condizioni necessarie a migliorare sul territorio la dimensione, positiva degli effetti delle attività del programma.
- Assicurare che la gestione del programma possa essere sviluppata secondo un partenariato, a livello istituzionale, economico e sociale, effettivo ed altamente produttivo.

RISPOSTA AI FABBISOGNI

Il Dipartimento deve dunque porre in essere un complesso integrato di attività idonee a garantire il corretto esercizio delle diverse fasi di attuazione del Programma Operativo nonché la speditezza delle procedure in un'ottica progressiva di internazionalizzazione di funzioni a contenuto specialistico. In particolare in vista del nuovo scenario normativo e istituzionale di riferimento emergono i seguenti fabbisogni:

- 1) Assistenza specialistica nella supervisione dei tempi e dei percorsi di attuazione delle misure del Programma Operativo in relazione ai rispettivi cronoprogrammi di attuazione;
- 2) Assistenza nella individuazione delle criticità procedurali ed organizzative e dei possibili correttivi che consentano di velocizzare i meccanismi decisionali;
- 3) Supporto nelle attività di modellizzazione dei processi, le modalità operative e l'evoluzione, con gli opportuni adattamenti, dell'ambiente operativo realizzato nel corso della passata programmazione 94-99;
- 4) Assistenza nella fase di programmazione dei servizi di supporto per la gestione del P.O. attraverso il coinvolgimento degli attori locali;
- 5) Supporto qualificato nella fase di predisposizione di formulari di manuali e formulari per la concessione dei finanziamenti ai fini di una chiara e sintetica rappresentazione degli elementi necessari nel rispetto delle pari opportunità di accesso, criteri di ammissibilità, criteri di selezione;
- 6) Supporto qualificato nella fase di predisposizione della documentazione di base e delle proposte da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza, nonché supporto all'organizzazione e gestione delle riunioni, quali la verbalizzazione e registrazione delle attività;
- 7) Supporto alle Autorità di Pagamento per un corretto espletamento dei compiti previsti dagli artt.9 e 32 del Regolamento CE 1260/99 nonché artt.8 e 9 del Reg.438/2001 e per la definizione di un sistema di verifica e certificazione della spesa secondo le regole e le procedure stabilite in materia di eleggibilità degli interventi e le tipologie di spesa ammissibile;
- 8) supporto nella predisposizione della modulistica relativa agli aspetti contabili e finanziaria;

Am



- J
- 9) assistenza nella fase di organizzazione e gestione finanziaria con particolare riguardo alla gestione dei flussi finanziari dei fondi, alla giustificazione e certificazione delle spese;
- 10) supporto metodologico e organizzativo alle attività di monitoraggio volto ad assicurare la tempestività della periodica rilevazione dei dati nonché all'analisi e alla verifica delle informazioni necessarie alla sorveglianza;

Per acquisire i risultati delle attività di supporto così come sopra identificate è necessario fare riferimento a collaborazioni esterne di durata almeno semestrale (prorogabile ad un anno) ed in particolare avvalersi delle seguenti figure:

- d) **1 supervisore di progetto;**
e) **4 collaboratori senior;**
f) **15 collaboratori junior.**

I collaboratori junior saranno distribuiti nei diversi campi d'intervento in relazione all'esperienza maturata ed al titolo di studio; a tale proposito si illustrano le professionalità necessarie:

- **Un collaboratore junior** con laurea in Giurisprudenza;
- **due collaboratori junior** con diploma di laurea in economia e commercio, o comunque in discipline economiche, con esperienza di almeno 12 mesi all'interno di amministrazioni pubbliche e/o private per attività inerenti la gestione di fondi e
- **sei collaboratori junior** con diploma di scuola media superiore e con esperienza almeno annuale all'interno di amministrazioni pubbliche e/o private per attività inerenti la gestione di fondi comunitari;
- **6 collaboratori junior** diplomati in ragioneria e con esperienza specifica nel settore;

L'attività dei collaboratori sarà raggruppata in quattro macro aree: Area Programmazione, Area Gestione, Area Controllo, Area Concertazione, ognuna coordinata da un coordinatore. I **4 collaboratori senior** dovranno essere in possesso del diploma di laurea e dimostrare il possesso di: competenze professionali di coordinamento gruppi - progettistiche maturate attraverso esperienze lavorative almeno quinquennali con pubbliche amministrazioni e/o società operanti nel settore della programmazione comunitaria e/o dell'informatica.

Il progetto sarà diretto da un **supervisore di progetto;**

titolo di studio richiesto: laurea

competenze professionali di supervisione di progetti, coordinamento gruppi - progettistiche - formazione formatori maturate attraverso esperienze lavorative almeno quinquennali con pubbliche amministrazioni e/o società operanti nel settore della programmazione comunitaria e/o dell'informatica.



Gen